DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DISCUSSIONE SUI CONTRATTI AGRARI A MONTECITORIO

Accusato da un d. c. di tradire gli agrari Segni spezza un bicchiere per la rabbia

Marazza deplora il Prefetto di Padova per sminuire la responsabilità del governo nella provocazione fascista del 24 aprile - Un discorso di Miceli

Giorni or sono, alla vigilia del 25 aprile, il Prefetto e il Questore di Padova giunsero al punto di autorizzare un comizio del M.S.I. in una piazza di Padova, nello stesso luogo in cui, durante l'occupazione tedesca, vennero massacrati e impiccati numerosi eroici partigiani. L'autorizzazione venne data sebbene tutte le organizzazioni cittadine, i partiti democratici, lo stesso senatore d.c. Merlin e i partigiani avessero chiesto al Prefetto di impedire la inammissibile provocazione. Non solo, ma quando tutto il popolo di Padova, i deputati (ma non quelli d.c.), i più noti partigiani della città scesero in piazza, impedirono lo svolgimento del comizio e spezzarono e strapparono dalle mani di Almirante il microfono, la polizia picchiò con ferocia non i fascisti ma la popolazione.

Almirante zittito

Estremamente drammatica è stata la denuncia che di questo fatto incredibile hanno pronunciato alla Camera i compagni MARCHESI e CLOCCHIATTI e il socialista CESSI e, all'ultimo momento lo stesso d.c. GUI, al punto che il sottosegretario Marazza, forse per la prima volta, ha deplorato l'operato del Prefetto e con parole dure ha risposto all'interrogazione che ALMIRANTE aveva osato presentare per chiedere «provvedimenti» contro il compagno Clocchiatti!

Tuttavia Marazza ha difeso le violenze della Celere, dando una prova impressionante che ciò che preoccupa il governo non è il rigurgito di fascismo, ma solo il bisogno di serbare nelle sue mani il controllo e il monopolio dello squadrismo fascista!

Per questo i nostri compagni si sono dichiarati insoddisfatti della risposta del governo, mentre il fascista Almirante, investito dalle proteste di tutta la Camera, non è riuscito a far udire la sua voce.

Precedentemente il compagno LA MARCA e il compagno GRAMMATICO avevano denunciato il fatto orribile avvenuto a Mazzara del Vallo dove un povero lavoratore arrestato per semplice sospetto è stato rinvenuto strangolato in camera di sicurezza. Il Sottosegretario CASSIANI ha assicurato che è in corso una inchiesta.

Alle 18,30, dopo le interpellanze dei d.c. BONOMI e TONENGO sul prezzo del grano è ripreso, con un ampio discorso del compagno MICELI, il dibattito sui contratti agrari.

L'oratore ha fatto un quadro della situazione attuale nelle campagne. Sussistono ancora nelle campagne — egli ha detto — contratti di lavoro di tipo feudale che dànno al «padrone» una supremazia pressochè illimitata sui lavoratori. Questa arretratezza insita nel regime contrattuale è di ostacolo non solo al processo sociale ma anche a quello tecnico.

Qual'è la strada maestra per far uscire l'agricoltura italiana dalla sua arretratezza? L'oratore ha passato in rapida rassegna le lotte dei contadini italiani dalla liberazione in poi, lotte tutte tese a imporre la riforma contrattuale, lotte di grandi masse che si ergono come nuova classe dirigente.

Queste lotte portarono alla ripartizione più equa dei prodotti mezzadrili e al lodo De Gasperi; portarono alla costituzione di centinaia di Consigli di cascina con i quali si afferma il principio della condirezione nelle aziende. Ed ecco che il governo, preoccupato di questo movimento, per evitare il peggio agli agrari, presenta questo suo progetto di legge che mira a frenare lo slancio dei contadini, a porre dei limiti, a volte a far fare passi indietro ai contadini rispetto alle conquiste da essi già realizzate.

A questo punto Miceli ha proseguito con una lunga, dettagliata e acutissima analisi del progetto di legge governativo dimostrandone non solo la inefficacia ma il sostanziale e perfido inganno che esso nasconde. I problemi fondamentali dei contadini non sono risolti dalla legge d.c. se non nel senso di perpetuare il prepotere dei padroni. Tutta la legge ha questo spirito e questo scopo. Ad essa l'opposizione oppone il suo progetto.

La rabbia di Segni

Per ultimo ha preso la parola il d. c. MARCONI, noto perchè porta sempre i sandali e una barba da frate benchè sia ricchissimo, il quale ha fatto un discorso pazzesco mescolando in maniera rivoltante le parole di «amore», «pietà», «coscienza»; «misericordia di Dio» eccetera, nonchè la sua autobiografia con una violenta difesa dei proprietari. Egli si è dichiarato contrario alla legge d. c. perchè «troppo poco favorevole ai proprietari» e l'ha definito «un errore politico», anzi un «disastro politico», anzi un «tradimento». A questo punto il ministro Segni, non tollerando che lo si accusasse tanto ingiustamente di tradire i proprietari (!) ha afferrato un bicchiere e lo ha spaccato tra l'emozione generale. I d. c. volevano abbandonare l'aula per solidarietà col ministro, ma l'on. DOMINEDO' è corso in giro terrorizzato pregando i colleghi di «non farlo per non dar corda ai comunisti». Dopodichè la seduta è stata tolta alle 21 (si era iniziata alle 15,30). Domani due sedute.

2400 petrolieri minacciati di licenziamento

La Segreteria della C.G.I.L. ha ricevuto ieri la Segreteria del Sindacato Lavoratori Petrolio che ha riferito sulla gravità che sta assumendo il problema del personale C.I.P. in ordine al mancato assorbimento di gran parte di tale personale da parte delle Società petrolifere e alla conseguente minaccia di licenziamento, al 30 giugno, di circa duemilaquattrocento lavoratori.

E' stato deciso di svolgere concordemente l'opera necessaria per ottenere al più presto una riunione con la controparte per una soluzione favorevole della questione

Oggi sciopera il personale del Tesoro

I Segretari di tutte le organizzazioni sindacali, centrali e provinciali del Ministero del Tesoro, dinanzi all'aggravarsi della situazione relativa al problema dei proventi accessori nei confronti del personale rappresentato, confermano l'astensione dal lavoro di tutto il personale centrale e provinciale del Ministero del Tesoro da attuarsi nella giornata di oggi.

Konni Zilliacus, il deputato «colpevole» di avere denunciato più volte la politica bellicista di Bevin, è stato espulso dal partito laburista

L'IMPERIALISTA BEVIN NON VUOLE OPPOSITORI

Zilliacus espulso dal partito laburista

La Polonia chiede l'intervento dell'ONU per l'arresto illegale di Eisler operato dalle autorità inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 18. — Un'epurazione su larga scala ordinata da Attlee nel suo partito è stata la prima conseguenza della severa sconfitta elettorale riportata dai laburisti nelle settimane scorse e dell'assenteismo nelle votazioni alla Camera dei Comuni con cui molti deputati hanno voluto dimostrare la loro opposizione alla politica governativa, in particolare al patto atlantico e alla legge per l'Irlanda del Nord ancora sotto il dominio inglese. La sinistra del partito chiaramente in questi ultimi tempi aveva tentato di fare capire all'esecutivo che il tramonto della popolarità del governo Attlee dipende dal fatto che il Gabinetto ha abbandonato i principi socialisti per scendere a quella che è praticamente una coalizione con i conservatori. Per tutta risposta Attlee ha ordinata una vasta epurazione di coloro che hanno osato criticare la politica del suo Gabinetto. La dittatura più severa è così istituita nel partito laburista: o si accettano gli ordini del governo o si viene espulsi. Attlee spera così di porre un argine alla rivolta che sta diffondendosi nel gruppo parlamentare e nel partito. Sessantatrè deputati che osarono nei giorni scorsi criticare la politica di Attlee verso la questione irlandese, sono stati richiamati all'ordine personalmente e minacciati di peggio se insisteranno. Intanto Attlee invitava cinque dei suoi ministri: quello per l'alimentazione, quello per l'aviazione militare e quello per l'aviazione civile; quello per gli approvvigionamenti e quello della marina, a «dimissionare» immediatamente i deputati laburisti che fungevano da loro sottosegretari parlamentari privati e che hanno votato contro la legge per l'Irlanda.

Ma il fatto più grave, sintomo del grado di intolleranza al quale è giunto il partito di Bevin, è la decisione dell'Esecutivo di espellere dal partito i deputati Zilliacus e Solley. La motivazione è sempre la stessa: i due deputati sono accusati di fare l'opposizione alla politica governativa.

Solley ha dichiarato: «Io mi sono battuto contro la soppressione dei sussidi governativi per la costruzione di ospedali, scuole e case di abitazione. Ho sempre combattuto per la pace. Non è forse questa la politica che il partito laburista aveva promesso ai suoi elettori?».

Solley era nel partito da 25 anni. Per quanto riguarda Zilliacus è chiaro che si tratta di vendetta personale di Bevin al quale il deputato laburista non aveva mai perdonato di avere tradito in pieno le promesse elettorali di condurre una politica estera basata sulla pace e sulla cooperazione con i paesi socialisti. La partecipazione di Zilliacus al congresso della pace a Parigi è stata anche un elemento determinante per la sua espulsione dal partito. Zilliacus ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ero nel partito da 30 anni come esperto di politica estera. Ho spesso lavorato in stretto contatto con i leaders del partito. Tempo fa l'esecutivo decise di escludermi come candidato alle prossime elezioni generali perchè sono stato sempre fedele alle promesse elettorali del partito. Solo coloro che sono pronti a ringoiarsi le loro promesse e a trattare con le loro coscienze sul troppo importante problema della pace e della guerra possono oggi fare carriera. Non è colpa mia se il partito fin dall'inizio tradì le promesse di condurre una politica di pace e se ora con la firma del patto atlantico si è arreso senza condizioni a mister Churchill. I leaders laburisti sono oggi diventati dei cripto-conservatori. In queste condizioni o i membri del partito, cioè la base, si serviranno del loro democratico diritto di ribellarsi ai leaders che hanno tradito il partito o probabilmente le elezioni saranno perdute. O nel caso più favorevole avremo ciò che praticamente sarà una coalizione con i conservatori. In quanto a me, continuerò a combattere per la pace e il socialismo come ho fatto per tutta la mia vita».

CARLO DE CUGIS

Le proteste per l'arresto di Eisler

FLUSHING, 18. — La Polonia ha chiesto stasera all'Assemblea generale dell'ONU di esaminare il caso di Gerhart Eisler, profugo politico dagli Stati Uniti, arbitrariamente arrestato dalle autorità britanniche sulla nave polacca Batory.

Mentre i delegati del blocco slavo in piedi protestavano, l'assemblea ha deciso con 43 voti contro uno — quello della Norvegia — di appoggiare la dichiarazione del presidente della seduta, l'australiano Evatt, secondo cui la Polonia non è in tempo per presentare all'ONU il caso Eisler in questo momento.

Il delegato polacco Katzsuchy, aveva chiesto che l'assemblea iniziasse immediatamente il dibattito sul caso Eisler. Respinta la richiesta egli ha affermato che il suo governo potrebbe vedersi costretto a richiedere una sessione straordinaria dell'assemblea per discutere tale questione.

Poco prima dell'inizio della seduta pomeridiana, Katzsuchy aveva presentato una protesta scritta al Segretario generale dell'ONU, Lie, ed aveva chiesto che l'assemblea discutesse con carattere d'urgenza la grave violazione dei diritti umani commessa dall'Inghilterra nei riguardi del comunista Eisler.

Giungono intanto da Londra, da Mosca, da Varsavia le proteste popolari per l'arbitrio commesso contro Eisler.

André Fougeron arrestato a Parigi

Il pittore comunista aveva ritratto gli orrori della guerra

PARIGI, 18. — Il pittore comunista André Fougeron è stato arrestato per aver dipinto un manifesto raffigurante una bambina straziata da una bomba atomica. La polizia di Moch ha giudicato il manifesto «demoralizzante per l'esercito e per la nazione».

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

INDISCREZIONI DI UN FUNZIONARIO AMERICANO

Anche la Francia rinvierebbe la ratifica del patto atlantico

Il progetto di Schuman di "neutralizzare" la Germania accantonato
Rivelazioni di Lippman sui programmi di "aiuti militari" U. S. A.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. — Al Quai d'Orsay proseguono i negoziati dei rappresentanti occidentali, americano britannico e francese, in previsione della prossima conferenza quadripartita. I negoziati sono circondati della massima segretezza e solo qualche indiscrezione qua e là ogni tanto trapela. Così questa sera Raymond Millet su «Le Monde» rivela che i tre si sarebbero accordati per respingere le proposte che in via di ipotesi gli occidentali pensano che l'URSS farà: queste proposte riguardano la costituzione di un governo nazionale tedesco, il ritiro di tutte le truppe di occupazione e la stipulazione del trattato di pace. Altra rivelazione è quella relativa all'accantonamento del progetto Schuman per la «neutralizzazione» della Germania. Questo progetto sarebbe stato gettato a mare dagli stessi rappresentanti francesi quando il delegato statunitense Jessup ha fatto rilevare che era un po' difficile rifiutare la attuale proposta sovietica di evacuare tutte le truppe di occupazione, una volta che si fosse «neutralizzata» la Germania, una volta cioè che siano stati aboliti tutti i pretesti per protrarre a tempo indefinito l'occupazione militare.

Ma fin qui rimaniamo nel campo delle trattative tra gli occidentali per concordare una linea di azione che in definitiva si dimostra ancora molto ipotetica. L'indiscrezione invece più notevole, è stata fatta dal diplomatico americano Haraldson che assiste Jessup nelle conversazioni al Quai d'Orsay. Jessup avrebbe infatti comunicato, secondo Haraldson, ai delegati francesi che gravi difficoltà sorte in seno al Senato americano facevano temere che il Patto Atlantico non avrebbe ottenuto la maggioranza richiesta dalla Costituzione, cioè i due terzi dei voti.

Truman, Acheson, Connally e Vandenberg avevano quindi deciso di ritardare la discussione al Senato per la ratifica del Patto Atlantico e il dibattito alla Camera dei Comuni per lo stanziamento della somma di 1 miliardo e 300 milioni di dollari destinati alle forniture militari per i paesi atlantici. In conseguenza di ciò il governo americano esonerava il governo francese dagli impegni assunti e comuni alle tre potenze di far ratificare il Patto Atlantico entro sabato, prima quindi della Conferenza dei quattro. Nelle prossime settimane il governo americano, analogamente a quello francese, invece di politica estera si occuperà di legislazione sociale.

Sulla questione degli aiuti militari un importante articolo è stato pubblicato oggi da Lippman sul *N. Y. Herald Tribune*, articolo che rivela gli scopi della politica di certi circoli americani contrastanti con l'obbiettivo della conferenza quadripartita.

«Lo scopo vero di questi aiuti militari — scrive Lippman non ha nulla a che fare con quello dichiarato nei discorsi ufficiali. La somma prevista dal Congresso è troppo esigua per garantire una sua pur esile sicurezza militare ai paesi dell'Europa occidentale. Una divisione moderna costa infatti 250 milioni di dollari. Il vero scopo delle forniture militari «atlantiche» deve essere ricercato: primo, nella volontà dei vari governi atlantici di garantirsi la sicurezza nel caso di rivolgimenti interni, secondo, allo scopo di fare più facilmente avallare dai paesi occidentali la ricostituzione del potenziale industriale della Germania».

«Per questo — conclude Lippman — solo l'esito della prossima Conferenza di Parigi potrà conferire un significato alla legge per le forniture di armi americane ai Paesi europei.

Conferenza a quattro e forniture militari sono intimamente connesse: l'esito della Conferenza determinerà l'estensione e la rapidità del riarmo occidentale».

LUIGI CAVALLO

Mac Cloy Alto Commissario degli Stati Uniti in Germania

WASHINGTON, 18. — Il Presidente Truman ha nominato oggi il presidente della Banca Mondiale John Mac Cloy alla carica di Alto Commissario degli Stati Uniti per la Germania.

L'odierno annuncio della Casa Bianca precisa che l'Alto Commissario americano sarà sotto l'immediata direzione e sotto l'immediato controllo del Segretario di Stato

Arrivo a Washington del Presidente del Brasile

WASHINGTON, 18. — Il Presidente del Brasile, Dutra, è giunto questa sera a Washington.

Spano denuncia al Senato i profitti dei trust elettrici

Cifre che oscillano sui 200 miliardi annui - Fissata la discussione sulla proibizione dei raduni di massa

Con la voce e l'autorità di rappresentante di quelle popolazioni sarde che hanno inferto un così duro colpo al monopolio politico della D.C. il compagno Spano ha posto ieri energicamente al Senato il problema della nazionalizzazione dei grandi complessi trustistici italiani dell'energia elettrica. Il senatore comunista ha tratto motivo della sua richiesta da una situazione di carattere regionale, venutasi a creare in Sardegna da pochi mesi. Dal 7 marzo scorso — egli ha denunciato — la Società Elettrica Sarda ha cominciato a erogare l'energia elettrica in modo intermittente esigendo però dagli utenti di cui il più cospicuo in Sardegna è la *Carbosarda*, controllata dallo Stato) il pagamento del prezzo dell'energia erogata con continuità, e realizzando perciò in tal modo, profitti ingentissimi che vanno ad aggiungersi ai 20 miliardi realizzati dalla S.E.S. negli ultimi due anni.

E' evidente — asserisce Spano — che se c'è un settore dell'economia italiana in cui è necessario attuare subito quelle riforme di struttura che del resto, nei programmi elettorali del 1946 erano propugnate e promesse anche dalla D.C., questo è appunto quello dell'energia elettrica. Tuttavia, per quanto riguarda il caso specifico della S.E.S., è pur necessario prendere alcune misure immediate: si costringa innanzi tutto la Società a cedere l'energia elettrica al prezzo — più basso — della corrente intermittente e si distrugga il suo dannoso monopolio attraverso la costituzione di un Ente Sardo per l'Elettricità.

Il Ministro Tupini, ripetendo le argomentazioni già addotte, in contrasto con gli stessi industriali sardi, dall'amministratore delegato della S.E.S., ha risposto: «no».

«Fate attenzione e cercate di comprendere la lezione che v'hanno data i sardi giorni fa» — ha replicato Spano.

La discussione della interpellanza del compagno Terracini contro il divieto governativo ai convegni di massa a Roma, è stata fissata dal vice Presidente del Consiglio Piccioni — nonostante le proteste del nostro compagno — alla prima seduta dopo la chiusura della discussione del bilancio del Tesoro, cioè solo mercoledì o giovedì prossimo.

I partigiani del '28 esentati dal richiamo

Una delegazione dell'A.N.P.I., guidata dall'on. Arrigo Boldrini si è recata al Ministero della Difesa per prospettare la situazione dei partigiani della classe 1928 ai quali, contrariamente a quanto fu a suo tempo disposto per i partigiani combattenti, equiparati a tutti gli effetti ai volontari, oltre ad essere negata l'esenzione dalla chiamata alle armi viene contestato il riconoscimento della qualifica di partigiano per esplicita istruzione del Ministero stesso.

Il Sottosegretario on. Meda in accoglimento alle richieste dell'A.N.P.I. ha dato le più ampie assicurazioni che verranno quanto prima emanate precise disposizioni tendenti ad ovviare all'inconveniente lamentato.

La lotta dei giovani per la legge sull'apprendistato

Nei giorni 21-22 maggio avranno luogo alla CGIL i lavori della Commissione Giovanile Nazionale allargata. Sarà discusso il seguente o.d.g.: 1) lotta per la realizzazione del progetto di legge sull'apprendistato; 2) lavoro tra i giovani contadini e braccianti; 3) reclutamento dei giovani nei sindacati; 4) lotta per la pace.

L'Armata Popolare a 60 Km dal porto meridionale di Fuciao

Fuciao, dinanzi a Formosa, è a metà strada fra Sciangai e Canton - Una brigata nazionalista diserta nella Cina meridionale - Dichiarazioni di Acheson

SCIANGAI, 18. — Le truppe dell'Armata popolare continuando la loro marcia nella Cina meridionale, sono giunte a circa 60 km. da Fuciao l'importante porto situato dinanzi all'isola di Formosa, presso chè a metà strada tra Sciangai e Canton. Questa notizia è stata diramata oggi a Sciangai dall'agenzia *nazionalista Central News*. Altre notizie provenienti dalla Cina meridionale e centrale informano che l'Armata popolare consegue continui successi mentre il morale delle truppe nazionaliste è sempre più depresso. Un'intera brigata nazionalista dislocata lungo il confine tra il Kuantang e il Fukien a circa 300 km. a nord est da Canton è passata ieri all'Armata Popolare.

Questa notizia insieme a quella della liberazione della zona di Hankow, la cosiddetta «Chicago dell'Oriente», hanno provocato il panico a Canton, dove dopo la proclamazione del coprifuoco e della censura e di altre misure di emergenza, lo sgombero prosegue a ritmo accelerato. Negli ultimi giorni 36 aerei e due treni hanno trasportato a Hong Kong circa 5 mila persone

A Sciangai intanto la lotta continua accanita nella zona di Putung lungo un fronte di 60 km. che va dal Wangpoo al mare. Secondo le ultime informazioni dalla zona della battaglia, Sciangai sembra pressochè completamente circondata, fatta eccezione per un corridoio di appena 15 km. che ancora la collega con il mare verso oriente.

Le ripercussioni della grande avanzata dell'Armata Popolare in Cina hanno portato ieri a Washington a un colloquio tra il Segretario di Stato Acheson e l'Ambasciatore Olivier Franks. Oggi nella sua conferenza stampa Acheson ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno intenzione in questo momento di prender parte a un patto del Pacifico aggiungendo però subito dopo che «nella situazione dell'Asia esistono gravi pericoli per la pace del mondo» precisando che tali pericoli sono connessi alla guerra in Cina. In alcuni ambienti di Washington non si nascondeva che i pericoli per la pace del mondo sussistono in Cina sopratutto per la presenza di forze armate inglesi e statunitensi e quindi per la minaccia continua di un intervento straniero negli affari interni cinesi.

Contro le irregolarità nell'uscita dei giornali

L'Unione Nazionale Editori Giornali comunica:

«Qualche quotidiano, contravvenendo agli impegni presi in armonia con le recenti deliberazioni del Comitato Interministeriale dei prezzi, ha pubblicato dei numeri a sei pagine ed al prezzo di L. 15.—, creando delle situazioni di disagio e di inferiorità per quei quotidiani che hanno invece rispettato gli impegni assunti in sede associativa e le vigenti disposizioni».

«D'intesa con il Sindacato Nazionale dei Rivenditori di Giornali, oggi stesso sono state impartite istruzioni telegrafiche ai rivenditori dell'Italia Centro-Meridionale (compresi quelli delle Marche, dell'Umbria e della Toscana) affinchè non ritirino e non mettano in vendita i quotidiani che usciranno a sei pagine e con un prezzo inferiore alle L. 20».

La politica estera D. C. sotto accusa

(Continuazione dalla prima pagina)

tiva per lo sviluppo dell'Africa. A parere del Ministro degli Esteri, si trattava d'una nuova concezione dell'emigrazione. «Siamo alla fine del sistema coloniale» ha esclamato tutto orgoglioso il Ministro degli Esteri dandosi poi ad alate divagazioni sulla «impassibilità» dei rappresentanti arabi all'ONU. Ciò premesso, il Ministro degli Esteri ha affermato che «il negoziato con Bevin ha calmato la sua coscienza perchè vedeva in quale abisso stavamo precipitando». Abisso dal quale l'Italia sarebbe stata salvata sopratutto occupandosi... dell'Africa centrale «dove è in corso un'evoluzione creativa; tanto è vero che si è trovato il modo di distruggere la mosca tze tze».

Alla fine Sforza dopo avere comunicato i risultati delle varie votazione avvenute all'ONU durante la nottata ha concluso tentando di annullare le sue responsabilità con il richiamo alle conseguenze della politica del fascismo che hanno influito sulle decisioni dell'ONU.

Subito dopo il Ministro degli Esteri ha preso la parola il compagno Pietro Nenni il quale ha rilevato come le cause storiche della perdita delle nostre colonie siano evidenti: «Ma questo non esaurisce le responsabilità che sono anche dell'attuale governo per l'impostazione sbagliata data da esso alla politica estera italiana. Impostazione che, a causa delle alleanze dall'Italia stabilite, ha reso impossibile la revisione del trattato di pace».

Il compagno Nenni concludeva il suo intervento rilevando come di fronte a questa grave umiliazione inflitta al Paese, sia opportuna una discussione davanti al Parlamento.

E' quindi intervenuto l'on. Russo Perez che ha rivolto un chiaro invito a Sforza a dimettersi. Russo Perez si è domandato se un altro negoziatore non possa avere per avventura maggiori possibilità di successo. A questo punto è intervenuto nella discussione il compagno Togliatti.

Togliatti ha ricordato subito che è evidente che le colonie sono state perdute dal fascismo: ai comunisti ripugna moralmente di accusare gli antifascisti per colpe commesse dal fascismo. Altri fecero questo accusando i comunisti di «spirito capitolardo» di fronte a posizioni nuove che essi offrivano alla politica estera italiana. Oggi i comunisti si rifiutano di sfruttare colpe del fascismo per accusare l'attuale governo. Ciò premesso bisogna però riconoscere che nella situazione attuale vi sono responsabilità gravi anche del governo De Gasperi. Come è stata orientata la nostra politica estera nella questione delle ex colonie? si domanda Togliatti. A questo proposito rileva come sia stato trascurato ogni lavoro nei confronti delle piccole potenze, che pure, l'ha dovuto riconoscere anche Sforza, contano al momento del voto. Così non si è riconosciuto il fatto che i popoli coloniali vogliono conquistare la loro libertà. Era necessario prendere una posizione favorevole alla libertà dei popoli coloniali; l'altra strada, la strada bloccata del Patto Atlantico, ci ha portato a questo risultato.

Per quanto riguarda la proposta di Russo Perez relativa all'allontanamento di Sforza dal governo, il compagno Togliatti ha rilevato che la questione non è personale in quanto investe le responsabilità dell'intero governo. E evidente che il Ministro degli Esteri dovrebbe dimettersi, ma è altrettanto evidente, sul piano politico e morale, che il suo esempio dovrebbe essere seguito dal Presidente del Consiglio, che, al pari di Sforza, è responsabile della politica estera che ci ha condotto a questa situazione.

Subito dopo Togliatti prendono la parola il saragattiano Treves, difensore d'ufficio del Patto Atlantico, il repubblicano Chiostergi, che afferma non essere colpa di Sforza il fallimento, e l'on. Cappi, segretario della D.C. il quale, con sottile umorismo, dichiara che l'Italia ha pure ottenuto qualcosa all'ONU: «molte voci favorevoli».

Su richiesta di Sforza, Nenni consente al rinvio di una pubblica discussione alla Camera fino a quando non sia stato chiuso il dibattito all'ONU. Infine il Ministro degli Esteri si perde in inutili divagazioni personali. Dichiara che non gli importa di essere Ministro e che se sarà bocciata la sua politica di intesa italo-britannica si ritirerà ben volentieri.

In serata De Gasperi faceva alcune dichiarazioni che si mantenevano al livello di quelle di Sforza. Egli ha difatti affermato che l'esito della votazione all'ONU dimostra, fra l'altro, che «è giusto che non si può andare in Africa senza Inghilterra, è anche giusto che occorre la controassicurazione dell'America Latina».

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

2 CAPITALI, SOCIETA' L. 12

A. PREZIOSI - GIOE, concedo eccezionalissime facilitazioni. CONTANTE MASSIMO 767179 (pomeriggio).

4 AUTO, CICLI, SPORT L. 12

ATTENZIONE!!! M. V. 125 cc. cambio preselettore quattro marce: 80 km. h. «S.A.R.A.», Alessandria 226 (angolo Corso Trieste).

A TUTTI BICICLETTE garantite migliore produzione Torinese e Milanese. LUNGHE RATEIZZAZIONI SENZA ALCUN SOVRAPREZZO. Anticipo a piacere. Si accettano in pagamento BUONI «A.V.R.I.A.» - Via Sicilia 202 (41029).

MOTOSCOOTER M. V. 125 cc, cambio preselettore quattro marce: 80 km. h. «S.A.R.A.», Alessandria 226 (angolo Corso Trieste).

7 OCCASIONI L. 12

A. A. APPROFITTATE!!! GRANDIOSI RIBASSI Occasione assortimento - MOBILI qualsiasi tipo - LAMPADARI - TAPPEZZERIE - SOPRAMMOBILI - SERVIZI Lampade valorizzazioni, acconti contanti. - «BABUSCI», Commercio 11.

ATTENZIONE!!! La più grande vendita del giorno di pellicceria!!! Volpi argento ed argentate L. 6.900!!! Il più vasto magnifico assortimento di pellicceria pronto nei modelli 1949. Pagamenti 12 mesi senza anticipo. «LAMAR», via S. Caterina da Siena 46 (piazza Minerva) primo piano tel. 67.506.

MACCHINE maglieria, officina riparazioni, aghi, accessori tuttitipi. ITALMAGLIA Genio 1-A (651.831).

9 MOBILI L. 12

A. ARTIGIANI Canto arredamento cameraletto, pranzo, ecc. Arredamenti graziosi, economici. Facilitazioni Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto ENAL).

AVVISO IMPORTANTISSIMO!!! Ultimissimi giorni dell'EDIZIONE SPECIALE SOTTOCOSTO - Assortimento «MOBILI» - BABUSCI, Piazza Colarieno (Cinema Eden).

11 LEZIONI, COLLEGI L. 12

ABITANTI Trastevere, Monteverde, Sampaolo, Testaccio giovandosi tramite 28-37, 23-36, possono frequentare presso Sede Centrale «ISTITUTI ERMINIO MESCHINI»: Boezio, 2 (piazza Cavour) 34-379, corsi Dattilografia (modernissimo «Olivetti-Lexicon»), Stenografia, Lingue, Contabilità. Succursale: Piave, 3 (485.161).

ANNUNZI SANITARI

SAVELLI! Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

ENDOCRINE Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure pre-post matrimoniali. Gr. Uff. CARLETTI Dott. Carlo - Piazza Esquilino 12 - Ore 9-12 15-18 - Festivi: 9-12 - Sale separate. Non si curano veneree, pelle, ecc. Per informazioni scrivere.

Dr MONACO IMPOTENZA VENEREE Via Salaria, 72 (P. Fiume) Tel. 862 960 Orario 8-20

Dr. R. DE FILIPPO MALATTIE VENEREE Varici senza operazione V. Princ. Eugenio, 3, int. 3 PIAZZA VITTORIO Tel. 776.052 (8-20)

Prof. DE BERNARDIS Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI 9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam. Via Principe Amedeo 2 (ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dott. YANKO PENEFF Specialista Dermosifilopatico MALATTIE VENEREE e PELLE Via Palestro 36 p. p. int. 3 ore 8-11; 14-19

Dottor DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA Via Cola di Rienzo, 152 Tel. 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

Dottor ALFREDO STROM VENEREE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie Cura indolore e senza operazione CORSO UMBERTO, 504 (Piazza del Popolo) Telef. 61.929 Ore 8-20 - Festivi 8-13

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO CURE SPECIALISTICHE ESQUILINO

Nevrastenia sessuale IMPOTENZA - VENEREE - PELLE ANALISI. Cure pre-post-matrimoniali. D.ri G. ed A. MARTORANA Napoli - Via Roma 228 - Tel. 61302

A NAPOLI Via Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai) Dott. M. TROIANIELLO della Clinica Dermosifilopatica SPECIALISTA VENEREE - PELLE - ANALISI

Tariffe Pompe Funebri Soc. A. ZEGA & C. a Roma non ha succursali 32 v. Romagna - Tel. 43528-43590

Speak English — On parle française PAGAMENTI RATEALI ad impiegati Statali, Parastatali, Comunali e dipendenti Enti Pubblici (senza alcun aumento sui prezzi di listino).

ALCUNE TARIFFE PER L'INTERNO

Autofunebri al km.	L. 35
Trasporto 3ª	L. 5.927
Trasporto 2ª	L. 8.637
Trasporto 1ª	L. 34.250
Trasporto 1ª-2ª	L. 16.943

TRASPORTO SALME DALL'ESTERO Militari e Civili dalla GERMANIA, FRANCIA comprese CORSICA, TUNISIA e ALGERIA, AUSTRIA, INGHILTERRA, GRECIA e BELGIO. Costi modicissimi.

VERNICIATORI i prodotti "BOERO" smalti colori vernici PORTANO QUESTA MARCA CHIEDETELI Vi procurano lavoro e guadagno

STOFFE PER SIGNORA E PER UOMO e. tomas sinj VIA FRATTINA

PENSATE PER TEMPO ALLE PELLICCE!! Tutti i modelli 1949. Moda internazionale PERSIANI DA L. 130.000 in poi Pagamenti 12 mesi senza anticipo Volpi, stole, cappe meravigliose. Novità '49 MAPIL - Via Campo Marzio, 69, p. p. Casa dell'astrakan persiano e russo

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca Via Montebello, 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35